

*Verso le elezioni*

# Dalla sinistra ai lib-dem Lo Russo riesce nell'impresa dell'ampia coalizione

di **Diego Longhin**

«Il mio obiettivo? Avere un campo il più largo largo possibile, inclusivo, valorizzando le energie migliori». Questo era il lieto motivo del candidato del centrosinistra Stefano Lo Russo poche ore dopo aver vinto le primarie di coalizione a Torino. È passato quasi un mese e mezzo e l'esponente Dem ha raggiunto il traguardo. Qualche pezzo per strada l'ha perso, i mal di pancia nei partiti che è riuscito a calamitare dalla sua parte non mancano, però il portabandiera del centrosinistra è riuscito a tessere la sua tela nel mondo liberal-riformista raggiungendo un obiettivo: dare vita a una delle coalizioni di centrosinistra più larghe della storia di Torino. Si va da Sinistra Ecologista, mondo che nel 2016 aveva deciso di non sostenere Piero Fassino, passando per Articolo 1 e i Moderati, fino ad Azione e Italia Viva gli ultimi due acquisti. Paolo Damilano ha corteggiato per tanto tempo i partiti di Carlo Calenda e di Matteo Renzi.

Ora l'inventore della civica di destra Torino Bellissima prova a portare dalla sua quelli che nel centrosinistra non ci vogliono stare, vedi Davide Ricca, ex Italia Viva, in cerca di una riconferma come presidente di una qualche Circoscrizione o in lista per la Sala Rossa, o la ex Madamin Si **Tax** Giovanna Gior-

dano, ex Azione che si era candidata con Sergio Chiamparino. C'è poi l'ex responsabile Enti Locali del partito di Calenda, Alberto Nigra, che oggi dice: «Faremo una lista Lib-Dem, mettendo insieme a una destra forte un'area liberal-democratica di cui lo stesso Damilano è espressione». E anche da Cuneo si fa sentire Enrico Costa che, invece, rimane in Azione, ma è molto critico: «Parlerò a tempo debito dell'operazione su Torino. Vedremo poi a cose fatte. Fossi a Torino io, anche per la mia storia, voterei Damilano».

La lista Lib-Dem che andrà nel centrodestra sarà pronta nel fine-settimana. E Lo Russo, però, si gode il risultato, ieri al fianco del coordinatore regionale di Azione, Claudio Lubatti, e del capo della Lista Civica Lo Russo, Mario Giaccone: «Il merito di Stefano? Di aver detto di no ai 5 Stelle. Porteremo le nostre migliori forze e candidati per evitare che i sovranisti e i leghisti possano replicare a Torino ai danni della giunta regionale». Giaccone gli fa eco: «L'operazione del centrodestra con la candidatura di Damilano non è riuscita, anzi, l'asse riformista e civico si è spostato verso di noi» rimarca Giaccone e Damilano non potrà contare sui simboli di Azione e Italia Viva. «Noi siamo capaci, inclusivi, larghi e stiamo valorizzando le energie

migliori di Torino. Il nostro avversario, che è partito prima di noi, ha una capacità finanziaria di un ordine di grandezza superiore alla nostra, continua a far finta di non avere Lega e Fratelli d'Italia dietro di sé. E mi sembra che sia un elemento dirimente», sottolinea Lo Russo. E aggiunge: «Con noi, nelle nostre liste, ci sono rappresentanti di mondi differenti che vanno dal volontariato al terzo settore, dal mondo delle professioni, del lavoro e dell'impresa. Abbiamo persone, contenuti e siamo determinati». Si ferma un attimo e riflette: «La nostra forza è stata forse sottovalutata dai nostri avversari, preferisco essere sottovalutato. Poi vediamo come finisce il giorno del voto». Lo Russo coglie poi l'occasione per ironizzare sulla campagna dello sfidante di Torino Bellissima e del centrodestra: «Sono d'accordo con lui quando dice che c'è da fare. Il problema è che non basta dire che c'è da fare, bisognerebbe anche dire cosa c'è da fare, in che modo, con che tempi. Noto che c'è molta indulgenza sul fatto che Damilano non si confronti con nessuno, rifugge i dibattiti. Da parte nostra non c'è difficoltà, né di sede, né di orari e né di condizioni, al chiuso come all'aperto. Credo che sia doveroso per chi si candida a fare il sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395





*Ma l'adesione al suo progetto causa addii nelle fila di Azione e Italia Viva*



**▲ Dentro e fuori**  
A sinistra: Stefano Lo Russo, sopra Enrico Costa e sotto Mario Giacomini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395